

*La sovranità di Dio*¹

Dio si è rivelato come il sovrano creatore e sostenitore dell'universo. Come risponde il nostro cuore a tale affermazione? Magari ci domandiamo cosa abbia a che fare la sovranità di Dio con il risolvere i problemi della gente. Purtroppo, è successo a parecchie persone in crisi sentirsi fare discorsi superficiali su questo argomento, senza una vera spiegazione e un'applicazione specifica alle loro circostanze. I consulenti cristiani sono spesso criticati perché non farebbero altro che "dispensare versetti della Bibbia". Ma qual è l'utilità di considerare quei passi biblici che parlano della sovranità di Dio nelle e sulle difficoltà? Mi riferisco a brani come i seguenti: «Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate» (Giacomo 1:2); «Non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano» (I Pietro 4:12); «Il Signore compirà in mio favore l'opera sua; la tua bontà, Signore, dura per sempre; non abbandonare le opere delle tue mani» (Salmi 138:8); «[Dio] colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria»; (Giuda 24); «[Dio] colui che può, mediante

¹ Alla stesura di questo capitolo ha collaborato anche Robert Carroll, direttore del Christian Counseling Institute di Atlanta, in Georgia e membro della National Association of Nouthetic Counselors.

la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo» (Efesini 3:20). L'utilità di questi passi è che essi ricordano chi sia Dio ai membri di chiesa in difficoltà e in crisi.

È importante che le persone si rendano conto che Dio le ha fatte e che le sostiene mediante Cristo (cfr. Colossesi 1:17). La persuasione e la consapevolezza della sovranità di Dio fa cambiare il modo in cui si reagisce ai problemi e alle crisi. Un conduttore di chiesa non dovrebbe sentirsi schiacciato sotto il peso di un determinato problema, a causa delle sue terribili complicazioni; dovrebbe piuttosto riflettere sul modo in cui Dio, nella sua sovranità, impiegherà quelle circostanze per conformare le persone coinvolte all'immagine di Cristo. Così i conduttori di chiesa non avranno bisogno di rivolgersi ai "professionisti" del counseling, ma potranno guidare il gregge anche attraverso acque tempestose¹.

La dottrina della sovranità di Dio ci dona quella fiducia necessaria per affrontare i problemi derivanti dalla corruzione del peccato, che altrimenti c'indurrebbero a evitare coloro che ne sono afflitti. Oltre al senso di fiducia, la sovranità di Dio favorisce l'umiltà. Perfino il nostro prossimo respiro è nelle mani di Dio! Se ci fosse nell'universo anche una sola molecola anomala che non fosse sotto il controllo divino, allora Dio non sarebbe più sovrano. L'affermazione della sovranità di Dio implica che è mediante la sua volontà (causalità primaria e secondaria) che accadono tutte le cose. Dunque, la prima cosa che possiamo assicurare alle persone che ci interpellano per ricevere un aiuto è che Dio stesso è all'opera secondo il suo disegno benevolo (cfr. Filippesi 2:13). L'asserzione della sovranità di Dio è una sorgente di grande speranza per chi si trova in difficoltà, perché ci assicura che Dio è

¹ Ovviamente, la sapienza pastorale ci indurrà altresì a consultare un medico qualora si sospettino problemi organici e fisiologici. Comunque, è importante tenere sempre a mente che la medicina e la farmacologia servono per curare delle patologie e non il comportamento. Cfr. ROBERT D. SMITH, *The Christian Counselor's Medical Desk Reference*, Stanley, Timeless Text, 2000.

più grande dei nostri problemi, del coniuge difficile, dell'adolescente ribelle ed anche del nostro stesso peccato!

Un quesito che ci poniamo quando si verificano dei problemi seri riguarda il perché di tali difficoltà. Per trovare una risposta, alcuni impiegano l'analogia della scatola. Quando attraversiamo prove e difficoltà è come se fossimo in una scatola. Sappiamo che se il Creatore volesse, avendo ogni cosa sotto controllo, *potrebbe* rimuovere il problema; tuttavia non lo fa. Dio non ci tira fuori dalla scatola perché gli interessa di più trasformare le persone ad immagine di Cristo. Noi cristiani sappiamo che questo è il suo scopo e che, proprio per questo motivo, «tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio». Ora, il "bene" consiste nell'orchestrare tutte le cose così che in tutto ciò che ci succede possiamo «essere conformi all'immagine del Figlio» (Romani 8:28). La cosa più importante non è saltar fuori dalla scatola!

Il Signore Gesù affrontò le numerosissime crisi della gente che andava a lui secondo questa prospettiva. Egli sapeva che la malattia della figlia di Iairo, la morte di Lazzaro, gli interrogativi del giovane ricco e perfino il tradimento di Giuda erano tutti eventi che procedevano dalla volontà di Dio. Pur essendo turbato da umane emozioni, egli non peccò contro il Padre né volle sottrarsi alla sua volontà. Siamo abituati ad affrontare le nostre difficoltà in questo modo?

Dio ci ha fatto una promessa ben precisa: «Nessuna tentazione vi ha còlti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare» (I Corinzi 10:13). La parola di Dio ci assicura che c'è un limite posto ad ogni prova. Le dimensioni delle scatole in cui veniamo a trovarci sono delimitate da Dio in due modi. Prima di tutto vi è una limitazione nello scopo. La scatola non diverrà mai troppo piccola e stretta, di modo che non possiamo essere liberati. Non saremo tentati al di là delle nostre forze. In secondo luogo, vi è una limitazione nella durata. Ad un certo momento,

in qualche modo, la prova avrà fine, perché Dio provvederà una via d'uscita e così usciremo dalla scatola. Il Signore non ci rivela come e quando usciremo da una certa situazione, ma ci assicura che ne usciremo! Noi dobbiamo solo aver fede nella sua promessa, ricordando che, mentre siamo nella scatola, Dio ci sta preparando per ciò che ha preparato per noi una volta che saremo usciti dalla scatola (cfr. II Corinzi 1:3-4).

Anche se dovessimo affrontare prigionia, malattia, paura, perdita, tradimento o anche morte, tutto ciò non accadrebbe senza prima essere stato operato da un Dio sovrano che è anche il nostro buon Padre celeste. E ciò ci assicura che possiamo evitare di cadere anche nelle più tremende avversità!